

INTESTAZIONE: 1,1

1¹ *Cantico dei Cantici su Salomone.*

ATTO PRIMO (1,2 – 5,1)

INTRODUZIONE: NELL'*HAREM* (1,2-4)

(DONNE DELL'*HAREM*)

² Mi dia da bere dei baci della sua bocca:
più piacevoli del vino i tuoi amori.

³ Seducente la fragranza dei tuoi profumi.

Olio versato è il tuo nome!

Perciò le ragazze ti desiderano.

⁴ Prendimi dietro di te: corriamo!

Il re mi farà entrare nelle sue stanze.

Godremo e gioiremo di te!

Ricorderemo i tuoi amori più del vino!

A ragione ti desiderano.

PRIMA SCENA: COMPETIZIONE FEMMINILE (1,5 – 2,7)

(RAGAZZA) ⁵ Sono mora, e pure amabile,
figlie di Gerusalemme,
come le tende di Kedar,
come i drappi di Salomone.
⁶ Non state a guardare se sono un po' scura:
è il sole che mi ha abbronzato!
I figli di mia madre hanno litigato per me:
mi hanno messo a guardia delle vigne;
la mia vigna, la mia, io non l'ho custodita.
⁷ Dimmi, amato dell'anima mia,
dove stai pascolando il gregge,
dove lo fai riposare al mezzogiorno –
non voglio essere come una prostituta
vicino alle greggi dei tuoi compagni!

(DONNE
DELL'HAREM) ⁸ Se tu stessa non lo sai,
o bellissima tra le donne,
esci sulle orme del gregge
e pascola le tue caprette
vicino all'accampamento dei pastori!

(INSERVIENTE) ⁹ A una cavalla fra i carri di Faraone
ti rendo simile, amica mia:
¹⁰ amabili le tue guance fra i pendenti
e il tuo collo fra le collane;
¹¹ ti faremo catenelle d'oro,
con grani d'argento;
¹² finché il re sarà sul suo cuscino,
il mio nardo spanderà la sua fragranza.

(RAGAZZA) ¹³ Sacchetto di mirra è il mio amato per me,
fra le mie mammelle passerà la notte.
¹⁴ Grappolo di *henné* è il mio amato per me,
nella mia vigna, al mio “occhio di capretta”.

(INSERVIENTE) ¹⁵ Quanto sei bella, amica mia, quanto sei bella:
i tuoi occhi colombe.

(RAGAZZA) ¹⁶ Amato mio, tu quanto sei bello e grazioso;
e il nostro giaciglio verdeggiante.
¹⁷ Le travi della nostra casa sono i cedri,
nostro soffitto i cipressi.
2¹ Io sono una *habasselet* dello Šaron,
una *šošanâ* delle valli.

(INSERVIENTE)

² Come una *šošannâ* fra i rovi,
così la mia amica tra queste donne.

(RAGAZZA)

³ Come un melo tra le piante del bosco,
così il mio amato tra gli altri:
anelo a sedermi alla sua ombra
e il suo frutto è dolce al mio palato.

⁴ Mi farà entrare nella sala del banchetto:
e il suo vessillo su di me è amore.

⁵ Sostenetemi con spremute,
rinfrancatemi con frutti,
perché esausta d'amore io sono.

⁶ La sua sinistra sia sotto la mia testa
e la sua destra mi abbracci.

⁷ Vi scongiuro, figlie di Gerusalemme,
per le gazzelle o le cerva dell'altopiano:
non continuate a destare e a eccitare
l'amore, quando c'è già desiderio!

SECONDA SCENA: RICORDI E DESIDERI (2,8-17)

(RAGAZZA)

⁸ La voce del mio amato:
eccolo viene,
si arrampica sui monti,
saltella sui colli.
⁹ Il mio amato assomiglia a un capriolo
o a un cerbiatto:
eccolo, sta dietro al nostro muro,
spia attraverso le finestre,
riluce attraverso le grate.

(PAROLE DEL PASTORE)

¹⁰ Il mio amato prende la parola e mi dice:
“Alzati, amata mia bella, e va’!
¹¹ Perché ecco, l’inverno è passato,
cessata è la pioggia, se n’è andata.
¹² I migratori sono riapparsi nella regione,
è giunto il tempo del cinguettio,
e la voce della tortora si ode nella nostra terra.
¹³ Il fico butta i suoi fioroni
e le viti *smadar* esalano profumo.
Alzati, amata mia bella, e va’!
¹⁴ Mia colomba, nelle fenditure della roccia,
negli anfratti dei dirupi,
fammi vedere il tuo viso,
fammi udire la tua voce:
perché la tua voce è soave
e incantevole il tuo viso.
¹⁵ Prendeteci le volpi – le piccole volpi –,
che devastano le vigne, le nostre vigne *smadár!*”.

(RAGAZZA)

¹⁶ L’amato mio è per me e io per lui,
lui che pascola [il gregge] fra i *šořanním*.
¹⁷ Finché il giorno soffia
e le ombre si allungano,
continua a girare attorno!
O mio amato, sii come un capriolo
o un cerbiatto
sui monti di dirupi!

TERZA SCENA: IL SOGNO (3,1-5)

(RAGAZZA)

3¹ Sul mio letto più notti
ho cercato l'amato dell'anima mia;
l'ho cercato e non l'ho trovato.
2 Volevo alzarmi e andare attorno in città:
per le strade e per le piazze,
volevo cercare l'amato dell'anima mia.
L'ho cercato e non l'ho trovato.
3 Mi incontravano le sentinelle,
che fanno la ronda in città:
“Avete visto l'amato dell'anima mia?”.
4 Di poco ero passata loro oltre,
quando trovai l'amato dell'anima mia;
lo afferrai e più non lo lasciai,
finché non lo feci entrare nella casa di mia madre
e dentro l'antro del mio concepimento.
5 Vi scongiuro, figlie di Gerusalemme,
per le gazzelle o le cerva dell'altopiano:
non continuate a destare e a eccitare
l'amore, quando c'è già desiderio!

QUARTA SCENA: L'ARRIVO DI SALOMONE (3,6-11)

(GUARDIE)

⁶ Che sta salendo dal deserto
come colonne di fumo,
fra aromi di mirra e d'incenso,
tutti da scorte di mercante?
⁷ È la sua lettiga, quella di Salomone!
Sessanta guerrieri le sono attorno,
fra i migliori guerrieri di Israele.
⁸ Tutti brandiscono una spada,
esperti di guerra;
ognuno cinge la spada al fianco,
per i pericoli notturni.
⁹ Un baldacchino s'era fatto
il re Salomone con legname del Libano:
¹⁰ le sue colonne erano d'argento,
la copertura d'oro,
le sue pareti di porpora rossa
e il suo interno ardente
d'amore a causa delle figlie di Gerusalemme.
¹¹ Uscite e contemplate,
o figlie di Sion, il re Salomone,
con la corona con cui l'ha incoronato sua madre,
il giorno del suo sposalizio,
il giorno della gioia del suo cuore.

QUINTA SCENA: PREPARATIVI (4,1-7)

(INSERVIENTE)

⁴ Quanto sei bella, mia amica,
quanto sei bella: i tuoi occhi colombe,
dietro la tua acconciatura;
i tuoi capelli come greggi di capre
che saltellano giù dai monti di *Ghil'ad*.

² I tuoi denti come greggi da tosare,
che salgono dalla lavatura:
tutti con il loro gemello
e nessuno imperfetto.

³ Come nastro di scarlatto sono le tue labbra
e la tua bocca seducente.

Come spicchio di melagrana la tua guancia
dietro la tua acconciatura.

⁴ Il tuo collo è come una torre militare,
fatta di tanti tasselli:
mille scudi appesi su di essa,
la panoplia dei guerrieri.

⁵ I tuoi seni come due caprioli,
gemelli di gazzella,
che pascolano fra i *šošunním*.

(RAGAZZA)

⁶ Finché il giorno soffia
e le ombre si allungano,
io me ne andrò sul monte della mirra
e sul colle d'incenso.

(INSERVIENTE)

⁷ Tu sei tutta bella, amica mia,
e in te non vi è alcun difetto.

SESTA SCENA: L'INCONTRO (4,8 – 5,1)

(DONNE DELL'HAREM)

⁸ Vieni, fuori dal Libano, sposa,
vieni, fuori dal Libano!
Tu puoi andare e scendere
lontano dal capo della protezione,
dal capo dell'*harem*,
lontano dalle tane di leoni, dai monti di leopardi!

(SALOMONE)

⁹ Mi hai rapito il cuore, sorella mia sposa,
mi hai rapito il cuore,
d'un tratto, con i tuoi occhi,
con una sola catenina delle tue collane.
¹⁰ Come saranno belli i tuoi amori, sorella mia sposa,
come piacevoli i tuoi amori più del vino,
e la fragranza dei tuoi profumi
più di tutti gli aromi!
¹¹ Miele vergine stilleranno le tue labbra,
[sorella mia] sposa,
miele e latte sotto la tua lingua
e la fragranza delle tue vesti
sarà come la fragranza del Libano.
¹² Giardino chiuso, sorella mia sposa,
giardino chiuso, fonte sigillata.
¹³ I tuoi succhi, un paradiso di piaceri
con i frutti più squisiti:
arbusti di *henné* con piante colorate di rosa,
¹⁴ nardo e zafferano, cannella e cinnamomo
con tutte le piante d'incenso, mirra ed aloe
con tutti i balsami migliori.
¹⁵ Fontana di giardini, pozzo di acqua viva e
fluente fuori dal Libano.

(RAGAZZA)

¹⁶ Dèstati, Grecale, vieni, Austro:
fa' ondeggiare il mio giardino,
stillino i suoi balsami!
Sia il mio amato a entrare nel suo giardino
e a mangiarne i più squisiti frutti!

(SALOMONE)

⁵¹ Io verrò nel mio giardino, sorella mia sposa,
io raccoglierò la mia mirra col mio balsamo;
io mangerò il mio favo col mio miele,
berrò il mio vino col mio latte.
Mangiate, amici, bevete,
e inebriatevi di amori!

ATTO SECONDO (5,2 – 8,14)

PRIMA SCENA: IL SOGNO DIVENTA UN INCUBO (5,2-8)

(RAGAZZA)

² Io dormo, ma il mio cuore è desto.
La voce del mio amato insiste:

(PAROLE DEL PASTORE)

“Aprimi, sorella mia, mia amica,
mia colomba, mia perfetta,
in quanto la mia testa è colma di rugiada,
i miei riccioli di gocce notturne.
³ Ho tolto la mia tunica:
come potrei indossarla di nuovo?
Ho lavato i miei piedi,
come potrei sporcarmeli ancora!”.

(RAGAZZA)

⁴ Il mio amato mise la sua mano nell'apertura
e le mie viscere ebbero un fremito per lui.
⁵ Mi levai, per aprire al mio amato:
le mie mani gocciolavano di mirra,
le mie dita di mirra fluente
sui manici del chiavistello.
⁶ Ho aperto al mio amato,
ma il mio amato s'era voltato, se n'era andato.
Il mio animo veniva meno quando parlava.
Lo cercai: non l'ho più trovato,
lo chiamai: non mi rispose.
⁷ Mi hanno incontrato le guardie,
che fanno la ronda in città;
mi hanno percossa, mi hanno ferita,
mi hanno strappato di dosso il velo
le guardie delle mura.

⁸ Vi scongiuro, figlie di Gerusalemme!
Se trovate il mio amato,
che cosa dovete dirgli?
Che io sono esausta d'amore!

SECONDA SCENA: LA BELLEZZA DELL'AMATO (5,9 – 6,3)

(DONNE DELL'HAREM)

⁹ Che è mai il tuo amato visto come amante,
o bellissima fra le donne?
Che è mai il tuo amato visto come amante,
perché tu abbia a supplicarci così?

(RAGAZZA)

¹⁰ Il mio diletto è brillante e in salute,
visibile fra diecimila.
¹¹ La sua testa oro puro e pietra preziosa,
i suoi riccioli grappolo di datteri,
neri come il corvo.
¹² Le sue fonti come colombe,
lungo correnti d'acqua:
si lavano nel latte,
dimoranti in pienezza.
¹³ I suoi glutei come aiuole di balsamo,
coni di aromi;
i suoi testicoli *šošaním*,
stillanti liquida mirra.
¹⁴ Le sue forze sfere d'oro,
riempite di pietre di Taršiš,
i suoi lombi una stanga d'avorio,
ricoperta di zaffiri.
¹⁵ Le sue cosce colonne di alabastro,
fondate su basi di pietre preziose.
Il suo aspetto è come il Libano,
maestoso come i cedri.
¹⁶ Il suo palato è dolcezza,
tutto di lui è affascinante.
Questi è il mio amato,
questi è il mio pastore,
o figlie di Gerusalemme.

(DONNE DELL'HAREM)

6¹ Dov'è andato il tuo amato,
o bellissima tra le donne?
Dov'è scappato il tuo amato,
perché l'abbiamo a cercare con te?

(RAGAZZA)

² Il mio amato scenderà al suo giardino,
in aiuole di balsamo,
per pascolare [il gregge] tra i giardini
e raccogliere *šošaním*.
³ Io sono per il mio amato, e l'amato mio è per me:
lui che pascola [il gregge] fra i *šošaním*.

TERZA SCENA: ULTIMI RITOCCHI (6,4-12)

(INSERVIENTE)

⁴ Tu, amica mia, sei bella, davvero piacevole,
amabile come Gerusalemme,
terribile come un esercito.

⁵ Volta via i tuoi occhi da me,
ché mi sconvolgono!

I tuoi capelli come greggi di capre
che saltellano giù dai monti di *Gbil'ad*.

⁶ I tuoi denti come greggi di pecore,
che salgono dalla lavatura:
tutti hanno il loro gemello
e nessuno imperfetto.

⁷ Come spicchio di melagrana la tua guancia
dietro la tua acconciatura.

⁸ Sessanta sono le regine,
ottanta le concubine
e senza numero le tue ragazze.

⁹ Unica è la mia colomba, la mia perfetta,
unica per la madre sua,
eletta per la sua genitrice.

La vedono le ragazze
e la dichiarano felice le regine
e le concubine la lodano:

¹⁰ “Chi è mai costei
che si affaccia come aurora,
bella come la Bianca,
splendida come la Caliente,
imponente come la Schiera celeste?”.

(RAGAZZA)

¹¹ Nel palmeto voglio scendere,
per ammirare i germogli della palma,
per vedere se abbia gemmato la vite
e siano fioriti i melagrani.

¹² Non voglio avere rapporti!
Il mio desiderio mi porrebbe
su carri della mia gente generosa.

QUARTA SCENA: DANZA (7,1-6)

(DONNE DELL'HAREM)	7 ¹ Gira, gira, Shulammita, gira, gira, sì che possiamo ammirarti!
(INSERVIENTE)	Che cosa volete contemplare nella Shulammita? È proprio una danza a due cori...
(DONNE DELL'HAREM)	2 Come sono belli i tuoi passi nei sandali, o nobile figlia! Le curve delle tue anche come le catenine, opera delle mani di un artista. 3 Il tuo ombelico la coppa della luna: mai vi manchi vino mesciuto! Il tuo ventre un mucchio di grano, recintato da <i>šošanním</i> . 4 I tuoi seni come due caprioli, gemelli di gazzella. 5 Il tuo collo è come la torre eburnea. I tuoi occhi come piscine in Chešbon, presso la porta di una città popolosa. Il tuo naso come la torre del Libano, che guarda verso Damasco. 6 Il tuo capo, su di te, è come il Carmelo e la chioma del tuo capo come porpora. Un re imprigionato nelle sue trecce ...

QUINTA SCENA: CONSUMAZIONE (7,7 – 8,4)

(SALOMONE)

⁷ Come sei bella e come sei incantevole,
amore fra i godimenti!
⁸ Quella tua statura assomiglia alla palma
e i tuoi seni ai grappoli.
⁹ Ho pensato: “Salirò sulla palma,
afferrerò i suoi rami [più alti].
I tuoi seni saranno
come i grappoli della vite,
l’aroma del tuo naso come le mele,
¹⁰ il tuo palato come il miglior vino...”.

(RAGAZZA)

...versato per il mio amato giustamente,
gocciolante sulle sue labbra e i suoi denti.
¹¹ Io sono per il mio amato
e in me è la brama per lui.
¹² Vieni, amato mio,
usciamo in campagna,
stiamo tra le piante di *benné!*
¹³ Andiamo di prima mattina alle vigne;
vediamo se germoglia la vite,
se si sono aperti gli *smadár,*
se sono fioriti i melagrani:
là darò a te le mie coccole!
¹⁴ I *duda’ím* esalano fragranza
e alle nostre aperture tutti i frutti squisiti,
nuovi e vecchi, o amato mio,
ho in serbo per te!
8¹ Se tu fossi per me un fratello,
che ha poppato al seno di mia madre,
trovandoti fuori, ti potrei baciare,
e nessuno potrebbe denigrarmi;
² ti guiderei, ti farei entrare
nel mio grembo
e tu mi renderesti tuo familiare.
Ti farei bere del vino con spezie
e del succo della mia melagrana!
³ La sua sinistra sarà sotto il mio capo
e la sua destra mi abbraccerà.
⁴ Vi scongiuro, figlie di Gerusalemme!
Perché continuate a destare
ed eccitare l’amore,
quando c’è già desiderio?

SESTA SCENA: INNO ALL'AMORE INVINCIBILE (8,5-7)

(GUARDIE)

⁵ Chi è costei che sale dal deserto,
aggrappata al suo amato?

(RAGAZZA)

Nel luogo del melo ti voglio eccitare:
lì ove ti ha concepito tua madre,
lì ove ti ha concepito la tua genitrice.

⁶ Mettimi come sigillo sul tuo cuore,
come sigillo sul tuo braccio:
amore è davvero forte come Morte,
gelosia è tenace come gli Inferi;
le sue frecce
sono frecce di fuoco le sue fiamme!

⁷ Le acque torrenziali non sono in grado
di annullare l'amore,
né i fiumi lo travolgeranno.
Se uno barattasse tutta la ricchezza
della sua casa in cambio di amore,
per lui rimarrà solo disprezzo.

CONCLUSIONE: I FRATELLI, LA RAGAZZA, L'AMATO... E SALOMONE (8,8-14)

(FRATELLI)

⁸ Avevamo una sorella piccola,
che non aveva ancora mammelle.
Che avremmo fatto a nostra sorella,
quando si sarebbe parlato di lei?
⁹ Se fosse stata “muro”,
avremmo costruito sopra file di pietra in argento;
se fosse stata “porta”,
l'avremmo barricata con un asse di cedro.

(RAGAZZA)

¹⁰ Io sono un muro
e le mie mammelle torri.
Perciò ai suoi occhi fui
come una che se ne va in pace.

(PASTORE)

¹¹ Salomone aveva una vigna in Bá'al Hamon.
Egli diede la vigna a guardiani:
ciascuno avrebbe ricevuto per il suo frutto
mille [pezzi] d'argento.
¹² La mia vigna, la mia, sta dinanzi a me:
i mille [pezzi] a te, Salomone,
e duecento ai guardiani del suo frutto!
¹³ E tu, [donna] che vivrai tra i giardini,
– i compagni saranno attenti alla tua voce –
fa' che sia io a udirla!

(RAGAZZA)

¹⁴ Vieni via, amato mio,
e sii come un capriolo
o un cerbiatto, sui monti di balsami!